

Pallanza, note d'Avvento col "Magnificat" di Bach del coro San Leonardo

BEATRICE ARCHESSE
VERBANIA

L'imponenza del Magnificat di Bach chiude oggi a Pallanza le Abendmusiken dedicate all'«Attesa». A organizzarle ormai da 10 anni, e a concluderle per consuetudine, è il coro San Leonardo della frazione verbanese diretto da Stefano Bertuol. L'appuntamento è alle 16,30 nella collegiata di Pallanza con ingresso a offerta. Il coro è accompagnato dall'orchestra sinfonica lombarda ProMusica, che oggi si presenta in una formazione caratterizzata da archi, due flauti, tre trombe, timpani e oboe per rendere al meglio la solennità del Magnificat di Bach. È una delle opere più importanti non solo del compositore ma della storia della musica.

«Proponiamo il "Magnificat in re maggiore", che è la versione più comune nell'epoca moderna, nella quale però ho inserito quattro parti della composizione omonima in mi bemolle maggiore - spiega Bertuol -. Sono fondamentalmente uguali, ma con ogni probabilità Bach ne scrisse una differente per via delle trombe, che non potevano suonare in re. Nella versione in mi bemolle maggiore inoltre ci sono inserti per solisti con pezzi natalizi». A inter-



Il direttore Stefano Bertuol

pretarli i cantanti lirici Claudia Conti, Romano Longoni e le giapponesi Kaori Yamada, Mae Hayashi e Hideki Matayoshi.

«Il pubblico ci segue»

Nato nel 2005 su impulso di Bertuol, il coro San Leonardo oggi conta 25 coristi e anche quest'anno chiude le Abendmusiken, le «musiche serali» delle domeniche di Avvento d'origine nordeuropea. «Gli altri due concerti (con un duo parigino e un coro greco, ndr) sono andati bene e hanno riempito la chiesa - commenta Bertuol -. Le Abendmusiken sono ormai entrate nelle corde dei verbanesi, che alla proposta si sono affezionati». —